

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 2° ANNO

VENTUNESIMO INCONTRO: INDICAZIONI PRATICHE

Quarta domenica di Quaresima

SIMBOLO: LA LONTANANZA

a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- Siamo a metà della Quaresima che un tempo di rinnovamento, di cambiamento, di ritorno al Signore, di forte esperienza dell'amore di Dio che, come padre buono e misericordioso, ci tratta come figli anche quando sbagliamo.
- In questa domenica, ascoltiamo una delle pagine più belle del Vangelo; più belle perché ci fa scoprire che Dio è tanto diverso da come noi possiamo pensare, e che più buono di quanto immaginiamo.
- Questa pagina di Vangelo è particolarmente bella, importante e significativa nella cammino di questo anno – Anno dei Discepoli – che si concluderà con la celebrazione della prima confessione.
- Ascoltiamo attentamente il Vangelo, non perdiamo l'attenzione e la concentrazione anche se è un po' lungo... lungo ma davvero bello. Facciamo attenzione ai tre protagonisti principali e ai loro atteggiamenti perché poi dovremo prendere posizione nei loro confronti: *Luca 15, 1-3. 11-32.*

b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

ATTIVITÀ E GIOCO

- Occorrono tre personaggi che interpretino il padre, il figlio minore e il figlio maggiore: può essere l'occasione per invitare all'incontro qualche genitore o qualche fratello più grande.
- **Entra in scena il padre...** e i ragazzi gli fanno tutte le domande e le osservazioni possibili sul suo comportamento nei confronti dei due figli; il padre, aiutato dal catechista, risponde sottolineando la sofferenza per la lontananza del figlio minore ma anche per la distanza e il distacco del figlio maggiore.
- **Entra in scena il figlio minore...** e i ragazzi gli fanno le domande e le osservazioni che ritengono più opportune; il figlio, aiutato dal catechista, risponde spiegando perché ha scelto di allontanarsi, che cosa ha provato stando lontano e perché ha deciso di tornare.
- **Entra in scena il figlio maggiore...** e i ragazzi gli fanno le domande e le osservazioni che ritengono più opportune; il figlio maggiore risponde spiegando perché non è contento né del ritorno del fratello né dell'accoglienza del padre e perché sceglie di non entrare, cioè di rimanere lontano dalla festa.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 2° ANNO

c. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

“Signore, mi pento dei miei peccati”

- Vi è capitato mai di esser tristi dopo aver fatto un peccato? Tristi perché? Per aver offeso Dio? Per aver tradito Gesù? Per aver offeso gli altri? Per aver fatto del male a te stesso?
- Provare dolore per i propri peccati non è una cosa “triste” ma bella perché è il primo passo per essere perdonati. Proviamo a pensare che cosa ha sentito dentro di sé il figlio minore quando si è reso conto di come si era ridotto, di quanto era stato stupido a rifiutare l'amore del padre e la vita in casa con lui. Che cosa avrà provato quando, sentendosi molto triste, ha deciso di tornare a casa?
- Sul dolore per i nostri peccati scende l'abbraccio di Dio che mi ridona la gioia del cuore, l'impegno a seguire nuovamente Gesù e a impegnarmi per essere migliore.

d. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

“Dio non si allontana mai da noi”

Questa parabola ci dice molto bene che cosa è il peccato e che cosa è il perdono.

- **Che cosa è il peccato?** È allontanarsi da Dio padre, è non seguire l'esempio di Gesù perché pensiamo che facendo quello che ci piace e ci dà più gusto, come il figlio minore, siamo più contenti e più liberi. Fare i peccati vuol dire non credere all'amore di Dio per noi, non fidarci di Gesù e considerare gli altri come un impiccio... vuol dire non amare. Per questo anche il figlio maggiore è peccatore perché non solo si sente a posto e rivendica l'amore del padre, ma non riesce ad amare e perdonare il fratello. Il peccato rende tutti tristi... perfino il padre. Il peccato fa sentire lontani anche se siamo vicini.
- **Che cosa è il perdono?** Nessuno se lo può dare da solo... il perdono si riceve sempre da qualcuno: tutti abbiamo bisogno del perdono di Dio. Il perdono vuol dire che Dio continua sempre ad amarci, come ha fatto con il figlio allontanatosi da casa e che, se proviamo dispiacere per i peccati fatti contro di lui e contro gli altri, lui ci perdona e ci rinnova il cuore e la vita rendendoci nuovamente contenti.
- **In che modo Dio ci perdona?** Dio ci ha perdonato attraverso Gesù che ha preso i nostri peccati su di lui e, morendo, li ha distrutti sulla croce. Ma come Gesù continua a darci il suo perdono e quello del Padre? Attraverso la Chiesa: infatti, lui ha detto agli apostoli “A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati”. Se dopo aver fatto un peccato chiedo perdono a Dio, lui mi perdona; se dopo aver offeso qualcuno gli chiedo perdono, il Signore mi perdona. Ma c'è un gesto che la Chiesa compie attraverso i sacerdoti e che si chiama sacramento della Penitenza o Confessione, attraverso il quale sono pienamente e sicuramente perdonato: è importante infatti che qualcuno, nel nome di Gesù, mi dica “Io ti assolvo”, cioè io ti sciolgo, io ti perdono, dai tuoi peccati.
- La confessione è il grande abbraccio di Dio padre che ci fa sentire ancora più amati di prima.

e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Provate a conoscere qualche storia nella quale le persone si sono perdonate, hanno provato una grande gioia e hanno vissuto relazioni più belle di prima.

INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 2° ANNO

f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

- Ogni domenica, andando a messa, in qualche modo noi facciamo il percorso di ritorno e di riavvicinamento del figlio minore... torniamo a casa e tutta la comunità ci accoglie, e il sacerdote ci dice "Il Signore sia con voi"...
- Infatti, durante la settimana, sicuramente abbiamo peccato ed è per questo che all'inizio della messa, con l'atto penitenziale, ci riconosciamo peccatori come il figlio più giovane... e Dio ci accoglie e ci offre il suo perdono; anzi, prepara il banchetto della festa.
- Prima della comunione, tutti ci scambiamo un gesto di pace per esprimere che ci accogliamo gli uni gli altri come Dio accoglie noi.

g. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

- Durante la settimana, mostrati accogliente verso tutti e in particolare verso chi ha sbagliato.
- Non farlo solo con le parole ma anche con i gesti.
 - Si continua anche per questo periodo il progetto

CARITAS CARE "Adotta un bambino a distanza"

Per tutte le informazioni specifiche consultare il sito della Caritas Diocesana al link:
<https://caritas.spoletonorcia.it/>

h. PER PREGARE



Si può recitare il *Padre nostro*.

- Dire "Padre" vuol dire riconoscere che Dio ci vuole bene e sempre ci accoglie.
- Per questo, gli chiediamo perdono.
- Recitare insieme il *Padre Nostro* significa chiamare Dio "Padre", di cui siamo figli; ci impegna a vivere come fratelli.

OSSERVAZIONI, SUGGERIMENTI E INTEGRAZIONI DEL CATECHISTA
